

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 7. Giugno 2021
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Focchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 7: 978-88-9295-190-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 7. Giugno 2021
Storia Militare Moderna

a cura di
VIRGILIO ILARI



Società Italiana di Storia Militare



In copertina: Targa sbalzata e ageminata appartenuta a Enrico II, re di Francia, attribuita a Étienne Delaune, Jean Cousin il Vecchio e Baptiste Pellerin, Fontainebleau 1555 circa, New York, Metropolitan Museum of Art, inv. 34.85. Public domain.

Recensioni
Storia Militare Moderna





| OGGETTI E SOGGETTI / 39
SERIE SETTECENTESCA

Denise Aricò

L'ARTE DELLA GUERRA NEL SETTECENTO

I 'DISCORSI MILITARI' DI FRANCESCO ALGAROTTI

Prefazione di
Andrea Battistini



VIRGILIO ILARI,

*Scrittori militari italiani dell'Età Moderna.
Dizionario bio-bibliografico 1410-1799*

Collana SISM, Roma, Nadir Media, 2021, pp. 768, con ill., € 75,00



«**M**isera Istoria, che costoro di sfacciatamente profanare non si vergognano, mentre che lo scrivere non si appartiene a' ciarlatani né a persone volgari: e come possono mai uomicioli privati giudicar delle cose di Stato? Chi non mai vide eserciti, delle militari? Chi non fu mai in Corte, degli arcani de' gabinetti?». Così sentenziava il conte Raimondo Montecuccoli dalle pagine d'ingresso della *Guerra col Turco in Ungheria* (*Opere*, a

NAM, Anno 2 – n. 7

DOI: 10.36158/978889295190714

Giugno 2021

c. di R. Luraghi, Roma, Ufficio Storico Stato Maggiore dell'Esercito, 2000², p. 258). A lui sembrava far eco il Maresciallo de Saxe, osservando di rincalzo nelle *Rêveries* che «la Guerre est une Science couverte de ténèbres» (La Haye, P. Gosse, 1756, p. 1). Il quesito su cui il generale modenese esprimeva convinto il proprio giudizio ha alimentato per secoli un dibattito dai toni accesi e talora risentiti sull'opportunità o meno di far intervenire in una materia così specialistica scrittori che non ne vantassero esperienza diretta.

La logica costruttiva del volume sugli *Scrittori militari italiani dell'età moderna. Dizionario bio-bibliografico 1410-1799* appena uscito nelle librerie in forma digitale e cartacea sceglie invece un approccio diverso, rivolgendosi anche a un pubblico di non addetti ai lavori. Quando si afferma questo non si vuole però inferire che il progetto rinunci al requisito della competenza a vantaggio di una corriva superficialità, ma solo che coopera efficacemente ad abbassare gli steccati che fino a qualche tempo fa hanno conferito alla letteratura polemologica l'aspetto di un '*hortus conclusus*' frequentato da soli tecnici o professionisti. Il suo autore, Virgilio Ilari, già docente di Storia delle istituzioni militari e dei sistemi di sicurezza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, presidente della Società Italiana di Storia Militare, infaticabile promotore di pubblicazioni e d'iniziativa culturali, è del resto un 'intendente' che il generale Montecuccoli avrebbe abilitato senza riserve a censire gli scrittori *de re militari* d'età moderna.

A confermare la vocazione nobilmente divulgativa dell'opera e il respiro internazionale sotteso all'impianto d'insieme provvede l'*Introduzione bibliografica allo studio degli scrittori militari italiani dell'età moderna* premessa alle 1600 voci ordinate alfabeticamente, dove ne sono discussi i criteri di costruzione (pp. 5-30). Seguono un'aggiornata *Bibliografia* sugli scrittori militari italiani (pp. 31-50) e numerose tavole con gli 'Elenchi di libri militari in cataloghi di biblioteche': *Scrittori italiani nella bibliografia di Guarnieri (1803)*, *Scrittori nella bibliografia di fortificazione di Marini (1810)*, *Scrittori militari italiani citati da Cockle (1900)*, *Autori moderni inclusi nelle 'Lecture del soldato italiano' di Mariano D'Ayala (1845)*, *Scrittori militari italiani nella biblioteca dello stato maggiore generale russo nel 1866* (pp. 31-63). È poi la volta di sei quadri sinottici che collocano gli autori nelle rispettive aree geopolitiche di origine o di servizio, ripartiti per secolo e per materia, allestiti sapientemente da Federico Moro (Repubblica di Venezia, Trento, Gorizia, Trieste, Ducati Padani, Stato Pontificio e Toscana), Roberto Sconfienza (Stati Sabaudi e Repubblica di Genova) e Francesco de

Cesare (Regni di Napoli e Sicilia e Ordine di Malta).

Il *Dizionario bio-bibliografico* negli auspici dell'autore dovrebbe essere seguito da un altro progetto, molto più ambizioso e collettivo, da distribuire in più volumi, composti da una serie di saggi tematici sulle singole sotto-letterature specialistiche che sono state finora studiate separatamente l'una dall'altra: fortificazione, meccanica, matematica, artiglieria, 'disciplina' (organica e tattica), catechesi, 'ragion di stato e di guerra' che, per rifarsi a Beatrice Hauser nella *Evolution of Strategy. Thinking War from Antiquity to the Present* (2012), è da considerarsi «la 'strategia' ante-litteram», storia militare (delle guerre e operazioni), cavalleria, medicina, geografia / esplorazione, nautica, architettura navale. Il piano prevede inoltre raccolte di studi sull'editoria, le traduzioni, il proto-giornalismo, i manoscritti.

Fedele al suo intento, Ilari ha allestito con un impegno decennale il *Dizionario bio-bibliografico* concependolo come un rifacimento aggiornato della meritoria *Bibliografia militare antica e moderna* di Mariano d'Ayala (1854) che, oltre alle lacune e imprecisioni è, a suo parere, viziata proprio dal criterio di classificare autori e testi in 'continuità' tra l'epoca moderna e la contemporanea. La discontinuità di tale approccio, segnala Ilari, non è mai stata realmente studiata; lo stesso Jeremy Black, che pure vanta un'approfondita competenza della letteratura moderna - si pensi al recente *Plotting Power: Strategy in the Eighteenth Century*, Bloomington, Indiana, 2017 - spesso tende a svalutarla, privilegiando la teoria della prassi, di cui peraltro, sempre a dire di Ilari, è il massimo interprete. Per tale motivo già nel saggio introduttivo del *Dizionario bio-bibliografico* occorre seguire il tentativo d'individuare, attraverso le prime classificazioni bibliografiche, la genesi di una embrionale epistemologia di questo 'sapere di guerra'.

Come si può subito vedere, il *Dizionario* porta il lettore a contatto diretto con un universo molto complesso e ancora inesplorato, e può considerarsi a buon titolo come la prima tappa del progetto cui s'accennava prima che, oltre a contare su finanziamenti adeguati, vorrebbe giovare dei risultati di studi condotti da prospettive diverse ma complementari, uniti dall'impegno comune di 'diradare le tenebre' lamentate da Maurice de Saxe. E proprio alla ricerca di questo 'sapere di guerra', così ricco d'intersezioni con la storia delle idee, abbiamo iniziato a curiosare tra le tavole sinottiche che accolgono il lettore dalla soglia. In quella realizzata da uno specialista come Roberto Sconfienza abbiamo trovato, per esempio, il

nome di Emanuele Tesauro, autore del famoso *Cannocchiale aristotelico* (1670), *summa* della retorica barocca scritta con le categorie di una razionalità moderna. Tesauro, precettore del futuro sovrano Vittorio Amedeo II di Savoia, compare tra gli scrittori militari per i suoi *Campeggiamenti di Fiandra*, il *Sant'Omero asse-diato da Francesi*, i *Campeggiamenti del Piemonte* e per le cronache sull'*Origine delle guerre civili del Piemonte*. Nel *Dizionario bio-bibliografico* queste opere sono debitamente collegate con opportuni rimandi interni e rilievi di esperta finezza alla produzione di scrittori e polemisti contemporanei come il sergente maggiore Cristoforo Silva, Girolamo Crema e Vittorio Capriata, intervenuti a vario titolo col gesuita piemontese nelle turbolente vicende dinastiche di quell'epoca. La bibliografia, volutamente orientata verso i contributi più recenti, illumina il volto meno noto di Tesauro, trattatista e fedele cortigiano, che fu istitutore anche di Emanuele Filiberto, figlio di Tommaso Francesco di Savoia-Carignano e secondo Principe di Carignano. Per il giovane discepolo sordomuto Tesauro nel 1646 aveva tradotto 118 favolette attribuite a Esopo dal francese Jean Baudoin, sostituendo i prolissi commenti morali, politici e filosofici con veloci allegorie, raccolte in un *avant-texte* intitolato *Aforismi politici di Esopo Frigio* e distribuite in quattro sezioni dedicate alla doti del principe e all'arte del regnare.

L'operetta, ristampata in edizione moderna da chi scrive (1990), è consultabile anche nel primo volume degli *Scrittori italiani di aforismi* allestito da Gino Ruoizzi per i 'Meridiani' Mondadori (1996) e potrà essere proficuamente inserita da Ilari nelle future ristampe del *Dizionario bio-bibliografico* per più di un motivo. Oltre a testimoniare la fortuna dell'aforisma nello stile della prosa politico-militare, essa affronta in ogni sua pagina il tema dei rapporti del piccolo Stato con i vicini più potenti, ispirati a una politica di prudente equilibrio. Basta del resto scorrere i quattro capi in cui è ordinata la raccolta di *Aforismi politici: Circa le doti del principe, Gl'instrumenti del regnare, La materia del governo, Le azioni del governo*, per sentire l'eco delle menti più interessate a riflettere sui cardini della politica e del consenso, da Machiavelli sino a Erasmo da Rotterdam e a Giusto Lipsio. Separati da spazi bianchi, gli aforismi sono suddivisi in rubriche e tra le *virtutes* richieste dall'*institutio principis* modellata sull'*Etica nicomachea* di Aristotele, spicca la prudenza, cui si associano gli *Inganni* e gli *Stratagemmi*. Fra *Gl'instrumenti del regnare* Tesauro ricorda i consiglieri, i ministri, ma pure i favoriti, gli adulatori e le spie. Nella sezione consacrata alle *Guerre e forze militari* l'aforisma «chi non misura le proprie forze, s'inganna, presumendo potere

ciò che altri possono» (n. 70) focalizza l'attenzione del lettore sull'esigenza continua di pesare e considerare i fatti, un monito che avvicina Tesauro a Francesco Guicciardini, Giovanni Botero e a Baltasar Gracián, il cui *Oráculo manual* sarebbe uscito nel 1647, cioè un anno dopo *La politica di Esopo frigio*.

Scrutinando i nomi del *Dizionario bio-bibliografico*, ci s'imbatte nella ricchissima scheda dedicata al bolognese Ciro Spontone, segretario episcopale a Ravenna e Città di Castello, poi a Torino al seguito del duca di Nemours e del marchese di Sassuolo, autore di numerosi trattati di arte del governo. Non mancano il padovano Giovanni Antonio Magini, matematico e cartografo amico di Galileo, né Domenico Mora, nel 1570 capitano di fanteria a Zante e autore di *Tre quesiti in dialogo sopra il fare batterie, fortificare una città, et ordinar battaglie quadrate* (1567), interessato anche a disegnare il profilo ideale del *Soldato* e del *Cavaliere*, secondo le griglie topiche di una prosopografia grata alla trattatistica cinque-secentesca. Non per nulla il Mora era entrato in rapporti con Antonio Possevino, il gesuita al servizio dello Stato pontificio che allestì con la *Bibliotheca Selecta* il *corpus* delle letture cui la Compagnia di Gesù dal 1593 attinse per formare lo stile e temprare la fedeltà per l'etica cristiana nella futura classe dirigente (vd. G.L. BETTI, *Domenico Mora: un uomo d'armi lettore di Machiavelli*, in *Scrittori politici bolognesi nell'età moderna*, Genova, Name, 2000, pp. 41-63).

Ilari si muove con esperienza e acribia agguerrite fra le tortuose maglie dei titoli allegorici e delle attribuzioni, dove la prolissità barocca nasconde le insidie di plagi e furti letterari. Nel ricco profilo dedicato al marchese Annibale Porroni, un insigne scellerato noto a chi conosca la storia di Milano per la sua abilità con le lame, manca infatti l'indicazione del *Breve, e distinto dialogo nel quale si ragiona del duello*, apparso a Colonia, per Christiano Wrsager nel 1692 col suo nome, ma in realtà da riferire a Marco Mantova Benavides (B. BASILE, XVIII. *Un libro secentesco per Manzoni*, in *Intorno alle parole. Pagine critiche fra Dante e Bassani*, a c. di S. Sciolli, Roma, Aracne, 2017, pp. 209-220).

Un altro merito del *Dizionario bio-bibliografico* sta nella cura riservata al corredo iconografico. Le antiporte o i frontespizî allegorici, dove anche la grafia dei titoli e il contrasto dei corpi tipografici sono funzionali all'armonia architettonica, non si offrono allo sguardo dell'osservatore come meri inserti decorativi e ornamentali, ma divengono elementi funzionali e conoscitivi. Per citare qualche referto, i ritratti del padre Vincenzo Maria Coronelli, cosmografo e cartografo,

nell'incisione di Jodocus Egidius Krauss (p. 261) o quello del principe Eugenio di Savoia, realizzato da Bernhard Vogel (p. 315), ospitano emblemi e 'imprese' nobiliari, ma anche gli oggetti quotidiani di un'attività orgogliosamente pratica e fabrile, divenendo vere e proprie sintesi iconiche equivalenti al messaggio veicolato dalle biografie nel versante letterario. Altri frontespizî come quello de *I carichi militari* di fra' Lelio Brancaccio (1612) o della *Corona, e palma militare di artiglieria, et fortificationi* di Alessandro Capobianco (1548), anche grazie alla studiata disposizione di strumenti tecnici, rimandano all'universo realistico oltre che teorico della guerra, e trovano l'integrazione verbale nelle schede realizzate da Ilari (pp. 190 e 313-318).

I frontespizî allegorici e le illustrazioni fuori testo danno vita a un unico e inscindibile organismo simbiotico, mostrando che i 'dintorni del testo' hanno un'importanza uguale al testo stesso. Se da un lato è vero che le parti del peritesto sono state oggetto delle più arbitrarie manipolazioni degli editori, molto più spesso rispondono alle precise volontà dell'autore. Il caso vuole che basti un esempio per tutti. Si pensi alle incisioni predisposte da Andrea Palladio, sommo architetto vicentino e poco noto scrittore militare, per illustrare i *Commentari di C. Giulio Cesare: con le figure in rame de gli alloggiamenti, de' fatti d'arme, delle circonvallationi delle città et di molte altre cose notabili descritte in essi / fatte [...] per facilitare a chi legge, la cognition dell'historia* (1575). Per questo accurato resoconto di campagne militari l'artista aveva confezionato anche un *Proemio intorno a' disegni et alle fatiche da lui fatte per facilitar la lettione de' Commentari* di 48 pagine, dove riconosceva di aver affrontato lo studio dell'antica milizia sotto la guida di Giangiorgio Trissino, autore del poema eroico *L'Italia liberata da' Gotthi* (1548), debitamente registrato nel *Dizionario bio-bibliografico*.

Ilari dedica un ampio spazio ai *Commentari* palladiani (pp. 537-538), che s'inseriscono nell'alveo della tradizione inaugurata dai diagrammi con i quali Machiavelli aveva illustrato l'*Arte della guerra*, per offrirne un'immagine concreta, istaurando un rapporto didattico e complementare all'astrazione della teoria. Il curatore, esibendo una visione del sapere militare che sollecita la cooperazione fra specialisti di discipline diverse, offre al pubblico anche un'aggiornata scheda bio-bibliografica del conte Francesco Algarotti, tra i più noti divulgatori dell'ottica newtoniana del Settecento, collezionista d'arte, che da coscritto e non da capitano firmò apprezzati *reportages* sulla guerra dei Sette anni, ricostruzioni di piani di guerra di scontri famosi, biografie di moderni condottieri e, per l'ap-

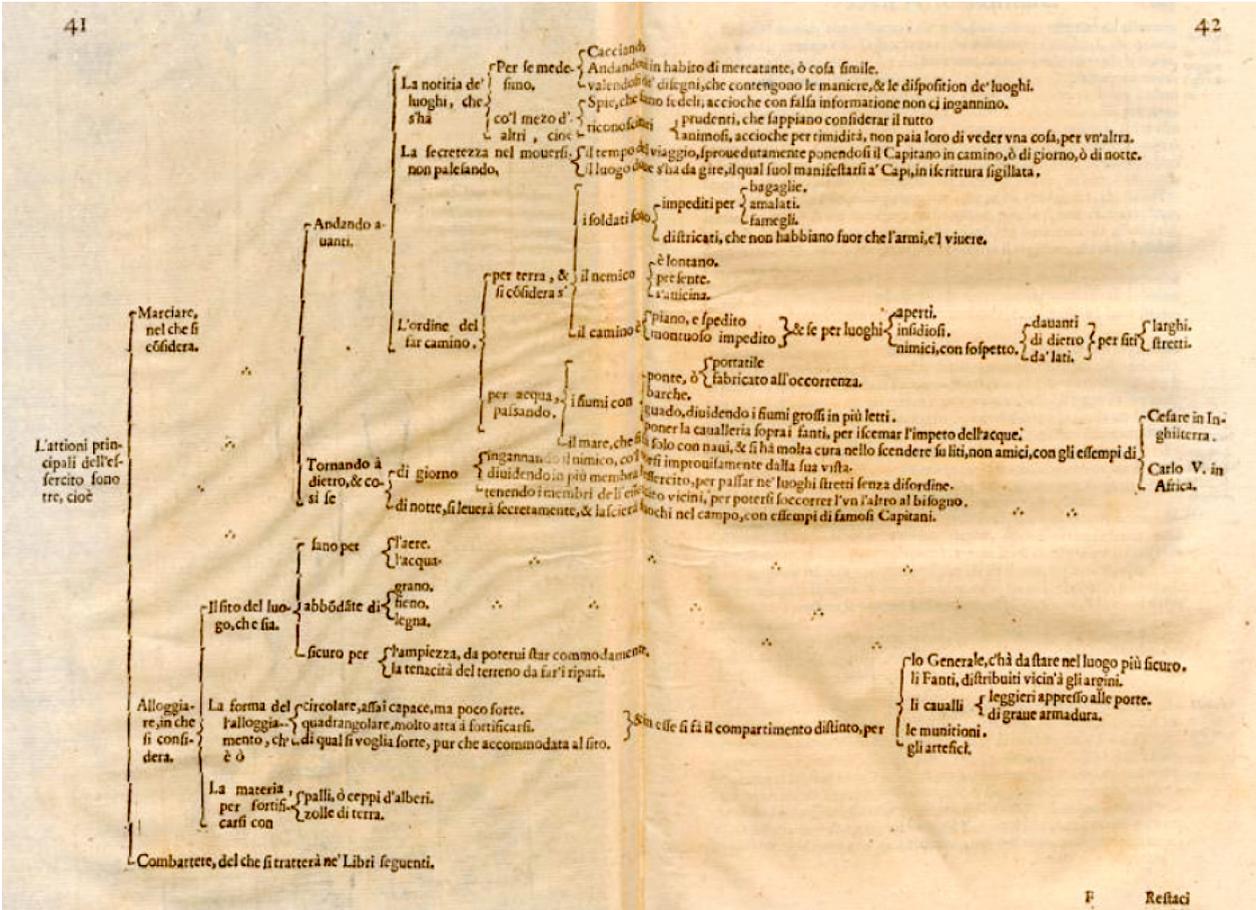
punto, un discorso *Sopra gli studj fatti da Andrea Palladio nelle cose militari (Opere, 1764)*.

Il curatore non arretra neppure di fronte al frastagliato ventaglio di opere a stampa che viaggiarono in traduzioni italiane. I loro autori stranieri vengono nominati tra quelli italiani con veloci rimandi ai traduttori o alle raccolte tematiche dove trovarono spazio le loro versioni. Anche in questo caso, naturalisti, geografi, matematici, come Olaus Magnus, Leonhard Euler, Louis Hennepin, Georges Guillet, Friedrich Martens, architetti e specialisti, da François de la Noue, Antonio Guibert, Cristoforo Ivanovich a Henri-François Le Dran e François de Robichon de la Guerinière, sfilano accanto a lemmi tematici quali *Horologi, Lumi di Marte, Historia, Guerre*. E, infatti, per i lettori più esigenti non manca, proprio in apertura, un nutrito catalogo di argomenti o aree tematiche, di cui forniamo, per esigenze di spazio, solo alcuni prolegomeni di orientamento: amministrazione e architettura militare, artiglieria, avvisi e gazzette, balistica, disciplina ed eloquenza militare, giochi d'arme, equitazione, esercizi militari, etica, manifattura di armi e polvere, meccanica, medicina, memorie, eloquenza militare, relazioni, diari, scienza cavalleresca e duelli, storia delle guerre, campagne e assedi, segreti, stratagemmi, topografia.

Algarotti che, come Machiavelli, non era mai stato a capo di eserciti, ma aveva nutrito la sua competenza in materia con la lettura degli autori e le conversazioni con gli ufficiali raccolti nella «Scuola di Marte» creata da Federico II a Potsdam, promuoveva la lingua italiana, ricca di termini tecnici e notava compiaciuto che «di scrittori militari non manca certamente l'Italia». Per parte sua, Montecuccoli, una delle voci più ascoltate dal letterato veneziano, aveva osservato che «l'arte militare ridotta in afforismi, è confermata dagli esempi, dalla pratica e dalle speculative ragioni, dall'autorità dei grand'uomini e dalla storia» (*Della guerra, dell'arte militare*, ed. cit., p. 557).

Uno strumento utile e prezioso come il *Dizionario bio-bibliografico* di Virgilio Ilari ne rappresenta una prima, eloquente, testimonianza.

DENISE ARICÒ



Savorgnano, *Arte militare terrestre, e maritima* : secondo la ragione et uso de' più valorosi capitani antichi, e moderni; già descritta, e divisa in quatro libri. In Venetia : presso Sebastiano Combi, 1614. ETH-Bibliothek Zürich, Rar 1071

Dell'Arte Militare .		3					
		Primo, come il General di tutto l'esercito, nel qual si ricercano .	Scienze di cose belliche . Virtù , e valor nel còbattere . Autorità nel comandare . Felicità ne' successi .				
		Secòdo, in cui si contengono quattro vñcij, cioè	General di fanteria . General di Caualleria . Maestro di Campo . General dell'artiglieria .	graue, leggiera .			
		Terzo, nel quale hora si comprendono .	Colonnelli di fanteria . Capitani di Caualleria . Sergente maggiore .	meglio còbattono . meglio s'insegnano . meglio vbidiscono .			
L'arte della Militia contiene due parti principali, cioè	Apparecchi di	Genti, delle quali altri sono	Priuati, i quali vbidiscono, cioè	Fanti Cauallieri	Cittadini perche	Robusti ne' quali suol riguardarsi	l'arte . l'età . l'origine . la statura .
		Strométi, che sono	Arme	offensue difensue			
			Caualli da	huomo d'arme da leggiero .	ragionandosi delle		qualità, loro razze, & essercitationi .
			Legni per l'impresè maritime .				
			Vettouaglie che si	Raccogliono & } per se Conseruano .			
			Diuertono dal nemico .				
			Raccogliono in copia .				
			Denari	Conseruano con diligenza . Spendono all'occasione .			
			Attioni, delle quali si parlerà ne' seguenti libri .	quali si			

Dell'Arte Militare .		3		
L'arte della Militia contiene due parti principali, cioè	Apparecchi di	<p>Primo, come il General di tutto l'essercito, nel qual si ricercano .</p> <p>Secódo, in cui si contengono quattro officij, cioè</p> <p>Terzo, nel quale hora si comprendono.</p> <p>Privati, i quali vbidiscono, cioè</p> <p>Fanti</p> <p>Cauallieri</p>	<p>Scienze di cose belliche.</p> <p>Virtù, e valor nel còbattere.</p> <p>Autorità nel comandare.</p> <p>Felicità ne' successi.</p> <p>General di fanteria.</p> <p>General di Caualleria.</p> <p>Maestro di Campo.</p> <p>General dell'artiglieria.</p> <p>Colonnelli di fanteria.</p> <p>Capitani di Caualleria.</p> <p>Sergente maggiore.</p> <p>Cittadini perche</p> <p>Robusti ne'quali suol riguardarsi</p>	
	Strométi, che sono	Arme	<p>rosensive</p> <p>difensue</p>	<p>mezzo còbattono.</p> <p>meglio insegnano.</p> <p>meglio vbidiscono.</p> <p>l'arte.</p> <p>l'età.</p> <p>l'origine.</p> <p>la Itatura.</p>
		Caualli da	<p>huomo d'arme</p> <p>da leggiero.</p>	
	Vertouaglie che si	Legni per l'imprese maritime.		<p>ragionandosi delle</p> <p>qualità, loro razze, & esercitationi.</p>
		Raccogliono & } per se	Conseruano.	
	Attioni, dellequali si parlerà ne' segueni libri.	Diuertono dal nemico.		<p>Conseruano in copia.</p> <p>Conseruano con diligenza.</p> <p>Spendono all'occasione.</p>
		Denarii quali si		

DE GRUYTER

Therese Schwager

MILITÄRTHEORIE IM SPÄTHUMANISMUS

KULTURTRANSFER TAKTISCHER
UND STRATEGISCHER THEORIEN
IN DEN NIEDERLANDEN UND FRANKREICH
(1590-1660)

FRÜHE NEUZEIT
EDITION NIEMEYER

DE
G

Storia militare moderna

Articles

- *Venetia rules the Rivers. La geo-strategia fluviale veneziana (1431-1509)*
di FEDERICO MORO
- *Razmysl, il misterioso “ingegnere” di Ivan il Terribile,*
di MARIO CORTI
- *The Military Status of the Ionian Islands in 1589 based on the Report by Giovanni Battista del Monte,*
by KOSTAS G. TSIKNAKIS
- *Letteratura di viaggio e osservazioni militari a cavallo fra Cinque e Seicento. Gli scritti di Filippo Pigafetta, Leonardo Donà e Silvestro Querini*
di TONI VENERI
- *La pensée militaire du duc Charles V de Lorraine et ses sources,*
par FERENC TOTH
- *Defending the Regno di Morea. Antonio Jansic and the Fortress of Modon,*
by ERIC G. L. PINZELLI
- *Fortificazione campale e ordini di battaglia. Un esempio piemontese del 1743,*
di ROBERTO SCONFIENZA
- *Metamorfosi di un condottiero. Castruccio Castracani da Machiavelli ad Algarotti,*
di DENISE ARICÒ
- *Les ressources de l'Europe contre les ressources du monde? La marine de Napoléon contre la Royal Navy,*
par NICOLA TODOROV
- *Milano città militare in età napoleonica (1800-1814),*
di EMANUELE PAGANO
- *L'esercito dissolto: Gaetano Abela e la IV Divisione Val di Noto nella rivoluzione siciliana del 1820-21,*
di GIACOMO PACE GRAVINA
- *“Italianissimo but not simpatico”. Hugh Forbes nella Rivoluzione Italiana del 1848-49,*
di VIVIANA CASTELLI e VIRGILIO ILARI
- *Paolo Solaroli di Briona. Un sarto novarese tra India e Risorgimento,*
di TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO

Reviews

- VIRGILIO ILARI, *Scrittori Militari Italiani dell'età moderna. Dizionario bio-bibliografico 1410-1799*
[di DENISE ARICÒ]
- MICHEL PRETALLI, *Penser et dire la ruse de guerre. De l'Antiquité à la Renaissance*
[di WILLIAM BONACINA]
- IOANNA IORDANOU, *Venice's Secret Service. Organizing Intelligence in the Renaissance*
[di FRANCESCO BIASI]
- FRÉDÉRIC CHAUVIRÉ, *The New Knights: The Development of Cavalry in Western Europe, 1562-1700*
[di LUCA DOMIZIO]
- ILYA BERCOVICH, *Motivation in War. The Experience of Common Soldiers in Old-Regime Europe*
[ROBERTO SCONFIENZA]
- LUCA GIANGOLINI, *L'esercito del papa. Istituzione militare, burocrazia curiale e nobiltà nello Stato della Chiesa (1692-1740)*
[di GIAMPIERO BRUNELLI]
- ELINA GUGLIEZZO e GIUSEPPE RESTIFO, *Una battaglia europea. Francavilla di Sicilia 20 giugno 1719*
[di MARIAGRAZIA ROSSI]
- ARON WEISS MITCHELL, *The Grand Strategy of the Habsburg Empire, 1700-1866. A Study In Interstitial Time Management*
[di EMANUELE FARRUGGIA]
- MARIO CORTI, *Italiani d'arme in Russia. Artigiani, ingegneri, ufficiali in un esercito straniero (1400-1800)*
[di VIRGILIO ILARI]
- CRISTIANO BETTINI, *Come progettavano i velieri. Alle origini dell'architettura moderna di navi e yacht*
[di MARIO ROMEO]